



DAL VANGELO SECONDO MATTEO

(21, 28-32)

In quel tempo, disse Gesù ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, Signore”; ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli». - *Parola del Signore.*

PRIMA LETTURA: DAL LIBRO DEL PROFETA EZECHIELE (18, 25-28)

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». - *Parola di Dio*

SALMO RESP. (24) RIT.: RICORDATI, SIGNORE, DELLA TUA MISERICORDIA.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, io spero in te tutto il giorno. (Rit.) Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. (Rit.) Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI FILIPPESI (2, 1-11)

Fratelli, se c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è conforto derivante dalla carità, se c’è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l’unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma piuttosto quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l’ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. - *Parola di Dio.*

PER ESSERE MISURATI

Basterebbe avere un po’ di buona volontà; ce lo dicevano i nostri genitori al tempo della scuola, quando magari in alcuni studi non si andava molto bene: “*Guarda che la voglia non si compra al mercato*”, come per dire che stava a noi mettercela tutta e non si poteva dar la colpa a nessuno se mancava la voglia. Poi, crescendo, s’è trovata non soltanto la volontà necessaria per andare avanti, ma anche il gusto dell’impegno, la soddisfazione di avercela fatta, dopo tutto. E non è stata certo una meta finale a darci questa sensazione, un traguardo ambito, perché non si arriva mai al termine della corsa, neanche quando si è vecchi e manca il fiato per correre. Sono stati i piccoli passi di ogni giorno. E non è detto che siano stati tutti e solo piccoli passi avanti; ci son voluti anche passi indietro, magari fatti a malincuore, controvoglia, per necessità. Ora fermiamoci a considerare, da ogni punto di vista, questo aspetto della nostra vita, per intendere bene quale logica la sostiene, quale volontà la spinge. Capire questo è fondamentale per l’educazione, che non si completa mai. Se non vogliamo mettere un principio assoluto, un Dio, alla base del nostro ragionamento, facciamolo pure, tanto il risultato sarà il medesimo, in bene o in male. Non è mica una faccenda Sua rimescolare ciò che ha messo insieme! Escludendo la Provvidenza divina si rendono nude l’imprudenza, l’intemperanza, la violenza, la pazienza e tutti quei vizi e quelle virtù che ci qualificano uomini. È più facile raggiungere la nostra parte di verità e lavorarci sopra finché si vuole. Se siamo sinceri con noi stessi e con gli altri, allora porteremo buoni frutti. Ma è sempre una questione di “*Oggi*”, come dice la parabola: “*Figlio, va oggi a lavorare nella vigna*”. Non sarà mai un assoluto, potrà non valere per domani. Anche perché non è detto che domani si ripresenti ancora la medesima occasione. Non ci pensiamo mai, ma il privilegio di respirare quest’aria, di muoverci in questa natura, vale per questo momento, che non si ripete mai, che passa. Allora perché non coglierlo come una Grazia? Perché non metterci Letizia? Non è mica una faccenda di Dio svegliarci ogni mattina e lavarci gli occhi! Non è neanche giusto chiudere gli occhi davanti al male. O fissarlo come un incubo che non finisce mai, permettendogli di rovinare la nostra giornata. Non dovrebbe esser permesso a niente e a nessuno, nemmeno a Dio, se gli venisse in mente, di toglierci la pace attuale, ma non può neanche garantircela. Siamo noi stessi gli artefici dei nostri stati d’animo; se li viviamo bene, si può preparare l’attimo che segue nel migliore dei modi e così via per un pezzo. Se li viviamo male o ci lasciamo prendere da questi, ci s’inganna e ci si dannava. Qual è allora la giusta misura? Misurarli! Solo così si può passare avanti. Oggi nessuno vuol fare un passo indietro, infatti tutti hanno lo stimolo, il pungolo per crescere. Lo riceviamo dalla famiglia, dalla società, dalla religione, dalla politica, dall’intimo di noi stessi. Chi crede in Cristo lo riceve dalla Croce. Con un altro passo indietro però: la Croce è solo di Cristo. Anche S. Paolo aveva la sua croce, ne parla appunto come il pungolo nella carne, dal quale avrebbe voluto essere liberato, ma la sua preghiera non fu esaudita. E non si sa se questo l’abbia fatto crescere. Cerchiamo di non farci tanto grandi, tanto santi. Ci sono cristiani che vogliono essere più spirituali di Dio. Sarà, ma la misura non è una faccenda nostra. Noi possiamo solo essere misurati.



don Grigiano

27 SETT. 2026
26A DEL TEMPO
ORDINARIO
MT 21, 28-32



"I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio".



Pregliera in famiglia

O Padre, tu ci inviti
a non considerarci
mai degli arrivati,
a vigilare sul nostro
comportamento
e a rimanerti fedeli.

Il tuo Spirito sia
nostra guida e nostra
forza. Per Cristo,
nostro Signore.

Amen

NOTIZIE

**Nel mese di Settembre continua la visita agli
infermi per i sacramenti. Chi vuole confessarsi
contatti don Graziano.**

S. MESSA FESTIVA

Dom. 27 si celebra: a Spedalicchio alle 9,00
la Liturgia della Parola, a Niccone alle 10,00 e
a Montecastelli alle ore 11,15.

La S. Messa prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Martedì e Giov. alle 17,30 a Montecastelli;
Lunedì e Ven. alle 17,30 a Niccone.

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sono aperte le iscrizioni al Catechismo
Parrocchiale per ragazzi dalla 3a Elementare
alla 2a Media. In fondo alle chiese ci sono i
moduli per l'iscrizione da riconsegnare in
Settembre. **Gli incontri a fine Ottobre.**

**LA S. CRESIMA SARÀ A NICCONE DOM. 18 OTT.
PREPARAZIONE DA LUNEDÌ 5 OTTOBRE, CON I
PARTICOLARI DA STABILIRE IN UNA PROSSIMA
RIUNIONE DEI GENITORI.**

Dal 1° Settembre il Vescovo ha nominato
Parroco di Niccone e Montecastelli don
SIMONE VALORI, in affiancamento a don
Graziano, Parroco emerito, che continuerà a
svolgere il suo impegno, nei limiti del possibile.
Sarà necessaria la collaborazione di tutti.

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI.

Chiamare don Graziano: 075/5458719.

cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet: [//www.upzonasud.it](http://www.upzonasud.it)

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI

DOM. 27 SETT. 2026

n°1706

26A DELL'ORDINARIO

Desideri e capricci

Spesso le nostre azioni sono in sintonia con la volontà di Dio, ma,
quando ciò che vogliamo non si accorda con la sua volontà, è in genere
il nostro volere ad avere la meglio; obbediamo ai nostri desideri e ai
nostri capricci.

Y. De Montcheuil



**Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il
Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.**